

ALBUM

VENERDÌ 4. APRILE 2014



DA SANREMO A LONGIANO
Zibba presenta live l'11 aprile
al Teatro Petrella l'album
"Senza pensare all'estate"
Il cantante fra i giovani più apprezzati all'Ariston

Gustav Klimt in Viale Ceccarini

IL CASO Un "Ritratto di signora" che risale al genio di Vienna esposto da domani. Alle spalle dell'opera, già messa in mostra da Vittorio Sgarbi, un mistero. Che vale 60 milioni di euro

Un giallo in forma di opera d'arte. Febbraio 1997: dalla Galleria d'arte moderna Ricci Oddi di Piacenza (www.riccioddi.it) viene rubato un quadro di Gustav Klimt, «una tela inestimabile», il *Ritratto di signora*. Due settimane dopo il «pellicciaio di Desio» Gino Cassamagnaghi contatta il *Corriere della Sera* con la notizia straordinaria, «ho trovato un dipinto di Gustav Klimt». L'imprenditore, esperto d'arte, ha acquisi-

all'Università di Pavia, «nostra Signora del Liberty», come la battezzarono i giornali, cavalcando il "coccodrillo" che ne onorava la dipartita (la sapiente ci ha lasciati lo scorso 8 luglio), scrisse che «l'ipotesi che sia di sua mano mi appare assai convincente». La Bossaglia riteneva il quadro un ritratto «su commissione, destinato a una fruizione privata», probabilmente risalente all'«ultimo periodo dell'artista» (la storica opta per il 1916/17), che riprodurrebbe Johanna Staude, già oggetto di ritratti del geniale viennese. In un autografo del 2007, la Bossaglia conferma l'attribuzione: «l'opera, probabilmente ritratto di Johan-

in Piemonte, lo scorso settembre (evento pubblicizzato su *La Stampa* e su *la Repubblica*, dove però la giornalista, Marina Pagliari, ritiene che il quadro sia «proveniente dalla sua collezione privata»). In attesa di una parola definitiva in proposito, la tela, ormai divulgata come *di Klimt*, approda a Riccione, è il pezzo forte della mostra *Romagna Liberty* ideata da Andrea Speziali alla Galleria d'arte Montparnasse in viale Ceccarini 19, tramite la Fondazione Cicchetti Fontanesi Pantaleoni, che inaugura domani alle ore 17 (e resta lì fino al 31 luglio). La rassegna (in cui, onore al merito, risaltano opere di Domenico Baccarini, Carlo Parmeggiani e Mario Mirko Vucetich), giunge sull'onda perfetta di una serie di manifestazioni culturali di platino: ai Musei di San Domenico di Forlì è in atto la sontuosa mostra sul *Liberty*, mentre a Palazzo Reale, Milano, si svolge l'imponente rassegna *Klimt. Alle origini di un mito*. Come se non bastasse, il 15 marzo scorso è rimbalsata la notizia che è stato *Riaperto il caso del Klimt rubato a Piacenza 17 anni fa*: grazie alla scoperta di tracce digitali rinvenute dai carabinieri, potrebbe trovare soluzione il mistero del *Ritratto di signora*. A noi non resta che attendere e vedere l'altra signora, che dai salotti di Vienna è passata al "salotto" di Viale Ceccarini, portandosi in dote un valore di mercato che oscilla tra i 30 e i 60 milioni di euro. Visto che Speziali con questo "colpo" risorsero come esperto d'arte (e promette altre meraviglie, compresi dei Tiepolo...) lo sfidiamo: faccia venire Sgarbi, per un dialogo pubblico su Klimt.

Davide Brullo



Eccolo: il "Ritratto di signora" che secondo autorevoli esperti sarebbe di Gustav Klimt

Nel 1997 il furto alla Ricci Oddi di Piacenza. E il «pellicciaio di Desio» si accorge di possedere «una tela inestimabile»

to da un prete milanese un lotto di opere, a loro volta incamerate dal religioso come eredità di un conte. L'imprenditore, tuttavia, all'epoca era attratto dalla cornice più che dalla tela, corrotta dal tempo e dall'incuria. Operato il restauro, è balzata con evidenza la forza pittorica di questo "Ritratto di signora" che presentava «molti particolari comuni» con il quadro sottratto a Piacenza. Era il 1997, appunto, e Cassamagnaghi si rendeva disponibile al «parere di un critico qualificato». Che arrivò poco dopo: nel 1999, in calce alla mostra realizzata alla Fondazione Mazzotta di Milano, *Gustav Klimt e le origini della Secessione viennese*, Rossana Bossaglia, storica dell'arte moderna

na Staude, è a mio giudizio autografa di Gustav Klimt». **Da Woody Allen alla Perla Verde.** In quel medesimo 2007, la storia del quadro ha avuto l'attenzione del giornalista Rai Roberto Fagiolo (in *L'ombra del Caravaggio*, Nutrimenti) e dal tiggì della televisione pubblica. Nel frattempo il quadro affascina, in una sorta di fatale "Sindrome di Stendhal", i visitatori celebri che lo intercettano: il regista Woody Allen, che ne resta folgorato, il filosofo Massimo Cacciari, che lo descrive come «un quadro essenziale, ricco di complicazioni psicologiche». Anche Vittorio Sgarbi ci si è messo, mostrando per la prima volta al grande pubblico «il misterioso *Ritratto di signora* di Klimt» a Bra,

IL ROCKER DOMENICA AL PLAYHALL CON "MONDOVISIONE TOUR"

Riccione Tutti in coda per Ligabue. Fan accampati dalla notte per comperare un biglietto

Fan accampati da mercoledì notte e in arrivo all'alba di ieri, per ore in coda davanti alla biglietteria del Playhall di Riccione. Obiettivo aggiudicarsi i biglietti per la grande festa rock di **Ligabue**. Il cantante fa tappa domenica alle 21 nella Perla Verde con il "MondoVisione Tour. Piccole Città". Dopo l'evento a Imola, Ligabue torna in Romagna live al Palazzetto ricciense. La modalità per l'acquisto dei biglietti è stata sempre la stessa, tre giorni prima dell'appuntamento la vendita direttamente sul posto, per raggiungere un pubblico che spesso resta fuori dal circuito dei concerti di questa portata. L'esito è stato un successo ed è quasi tutto esaurito, i pochi biglietti rimasti sono in vendita su ticketone (info:www.ligabuechannel.com). L'artista chiuderà il tour nei palazzetti il 16 aprile a Potenza e poi tornerà negli stadi, il 30 e 31 maggio all'Olimpico di Roma, il 6 e 7 giugno a San Siro a Milano e poi a Catania, Padova, Firenze, Pescara e Salerno. Un periodo di grandi successi per il rocker,



I fan in coda davanti alla biglietteria de Playhall

che sarà anche protagonista della seconda puntata di "Canzone", in onda su Rai 1 il 17 aprile. Un viaggio nella sua carriera, partendo dalla radio, nella sua Correggio, e poi in auto, fino al bancone di un locale della "Bassa", dai suoi esordi fino all'album "Mondovisione".

L'EVENTO Domani e domenica gli artisti del territorio danno voce ai brani del cantautore. Una due giorni a sostegno della Capanna di Betlemme

Rimini ricorda Jannacci e le sue parole per gli "ultimi"



Enzo Jannacci. Il cantautore è scomparso il 29 marzo 2013

Milano e Rimini saranno idealmente unite nel nome di **Enzo Jannacci**. Un caso, nessun contatto fra le due iniziative, ma un unico scopo, aiutare gli emarginati. A un anno dalla sua scomparsa, avvenuta il 29 marzo 2013, Milano omaggia domani il suo cantautore con la giornata *Ciao Enzo* e l'intitolazione della Casa dell'Accoglienza di viale Ortles. Una festa a cui parteciperanno amici e colleghi del medico musicista. La Provincia di Rimini lo ricorda invece con una due giorni che si veste di solidarietà a chilometro zero con l'aiuto di un pool di artisti del territorio. Un evento ideato da Marcello Ceccarelli e Sabrina Rocchi, in programma domani e domenica alla Locanda di San Savino in sala Harissa (a San Savino, via Roma 1266), organizzato per raccogliere fondi da destinare alla Capanna di Betlemme, struttura riminese di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII. L'omaggio a Jannacci nasce

dalla sua sensibilità artistica e umana cantata in celebri canzoni, come *El portava i scarp del tennis*, in cui entra nel mondo dei barboni. Un brano che festeggia 50 anni e da cui prende il titolo la kermesse romagnola, che coinvolge 40 persone fra cantanti, fonici e personale. Si parte domani dalle 19 con gli interventi musicali di Andrea Amati e Federico Meozzi, Paolo Sgallini e dei Pulci, Sabrina Rocchi, Giuseppe Ceci e Samantha Balzani de La Rosa, Nashville Trio, Riccardo Amadei, Sara Jane Ghiotti e Simona Migani, Luca Casali e Eros Rambaldi. Ogni artista interpreterà uno o due pezzi di Jannacci, dai più famosi, come *Messico e nuvole*, agli ultimi brani scritti dall'autore. Domenica la giornata inizia dalle 12, interverranno Giuseppe Righini, Beppe Ardito e Davide Lotti, Fabrizio Flisi, Banda degli Zulù, Jeffrey's Gang, Davide Barzi e Formazione Minima, gruppo quest'ultimo, che ha tradotto dal dialetto milanese al romagnolo il brano *El Me*

Indiriss. Lo sceneggiatore Davide Barzi ha invece appena pubblicato il romanzo a fumetti *Unico indizio le scarpe da tennis* ambientato nella Milano del 1964. Le giornate saranno trasmesse in diretta streaming su Rimini Net Radio. Nessun biglietto di ingresso, i fondi saranno raccolti attraverso le consumazioni. «Il nostro obiettivo minimo è l'acquisto di una asciugatrice per la Capanna di Betlemme - afferma Marcello Ceccarelli della Locanda Harissa - nella due giorni registreremo anche un cd che sarà presentato e venduto successivamente. Il lavoro dei fonici, degli operatori che registreranno e degli artisti è a titolo gratuito». La Capanna di Betlemme ogni sera offre un letto caldo a circa 10 o 15 persone, le lenzuola vengono lavate quotidianamente e l'asciugatrice è un bene fondamentale per la struttura. Musica, divertimento e solidarietà per aiutare "gli ultimi" con un piccolo gesto. (L.C.)